



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2025

con previsioni occupazionali per il IV trimestre 2025

Novembre 2025

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT, Agenzia del Lavoro e Camera di Commercio di Trento per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo dati utili per la programmazione della formazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

I dati raccolti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e svolta su base mensile, restituiscono un quadro dettagliato della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese e delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste, al fine di individuare i mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di supportare le politiche attive del lavoro.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Il quadro d'insieme

Nel secondo trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino mostra segnali positivi, con un aumento su base annua dell'occupazione accompagnato da un leggero incremento delle forze di lavoro. Prosegue la crescita avviata nel secondo trimestre 2023 dei lavoratori dipendenti mentre rimangono sostanzialmente stabili gli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in maniera significativa; gli inattivi in età lavorativa registrano invece un incremento. Le fonti dal lato della domanda confermano la crescita rilevata nei trimestri precedenti dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, accompagnata da un incremento della domanda di lavoro delle imprese trentine. Per il quarto trimestre 2025 si osserva una sostanziale stabilità dei fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese trentine. Con l'avvicinarsi della stagione turistica invernale, le maggiori opportunità di lavoro si concentrano nel settore turismo e ristorazione, dove le aziende ricercano soprattutto camerieri e addetti alla cucina.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere con intensità simili. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua si conferma la crescita dei lavoratori dipendenti, grazie all'incremento della componente stabile del lavoro; ancora in calo, invece, i contratti a tempo determinato. Gli indipendenti rimangono sostanzialmente stabili dopo il calo registrato nel trimestre precedente.
- La flessione delle persone in cerca di occupazione coinvolge esclusivamente la componente maschile, così come la crescita degli inattivi in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione si riduce grazie al contributo della componente maschile, mentre quella femminile rimane sostanzialmente stabile; il tasso di inattività aumenta lievemente. Rispetto al trimestre precedente si osserva una sostanziale stabilità dell'occupazione determinata da variazioni di segno opposto delle due componenti di genere. Parallelamente si rileva un incremento delle forze di lavoro, principalmente grazie alla componente maschile. Dinamica crescente invece per la disoccupazione, cui contribuisce maggiormente la componente femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 30 giugno 2025 un incremento su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,1%, (+7.056 unità). L'aumento interessa tutti i settori e i comparti di attività; coinvolge tutti i gruppi professionali e, con l'eccezione dei giovani in apprendistato e del lavoro somministrato, tutte le tipologie contrattuali, compreso il tempo indeterminato, che rappresenta il 71,8% del lavoro alle dipendenze.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano un importante aumento della domanda di lavoro delle imprese trentine. La crescita rispetto al secondo trimestre del 2024 è pari all'8,8% (+4.044 assunzioni), coinvolge maggiormente la componente maschile e gli stranieri, sebbene gli italiani continuino ad essere la maggioranza e costituiscano il 66% del totale degli assunti del trimestre. Dinamica positiva anche per le diverse fasce di età e per tutti gli inserimenti per tipologia contrattuale con la sola eccezione del lavoro somministrato.
- Nel trimestre cresce il ricorso alla cassa integrazione – Cig da parte delle imprese industriali trentine. Tra aprile e giugno 2025 si registrano complessivamente 483.670 ore, l'89,2% in più rispetto a quelle concesse nel secondo trimestre del 2024. L'incremento è sostenuto soprattutto

dalla componente straordinaria – Cigs, che si porta a quota 152.214 ore. Malgrado questa dinamica, la cassa integrazione ordinaria – Cigo rappresenta ancora la maggior parte degli interventi, con 331.456 ore autorizzate e una quota pari al 68,5% del totale autorizzato.

- Nel trimestre ottobre-dicembre 2025 le imprese trentine prevedono di effettuare 21.720 assunzioni, un dato sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2024 (-0,5%). La tenuta complessiva è il risultato di andamenti settoriali differenziati: cresce leggermente la domanda nei servizi (+70 unità, +0,4%), mentre si riduce nell'industria (-190 unità, -6,1%). Il settore terziario conferma il proprio peso predominante, con l'86,5% delle assunzioni previste, trainato in particolare dal comparto turismo-ristorazione, che da solo concentra oltre la metà delle entrate previste (10.890 unità). Le imprese con meno di 50 addetti si confermano il motore principale dell'occupazione, generando quasi i tre quarti delle assunzioni programmate.
- Le figure più richieste restano quelle a profilo operativo e medio-basso, come esercenti della ristorazione, addetti alle pulizie e alle vendite, che insieme rappresentano oltre il 60% del totale. Le professioni tecniche e specializzate continuano a registrare le maggiori difficoltà di reperimento, con picchi per gli operai specializzati (il 68,1% delle imprese dichiara difficoltà nel reperire questa figura professionale) e tra dirigenti e tecnici (come indicato dal 64,7% delle imprese). Le imprese segnalano come principali criticità la mancanza di candidati e una preparazione non adeguata rispetto alle competenze richieste.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2025 gli occupati aumentano su base tendenziale dell'1,4%, superando le 252 mila unità grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+1,7%); come nei trimestri precedenti, tale crescita è dovuta all'incremento del lavoro a tempo indeterminato (+5,3%), che compensa ampiamente la flessione del lavoro a termine (-12%). In sostanziale stabilità invece la componente degli indipendenti (+0,2%), dopo i cali registrati nei trimestri precedenti.
- All'incremento degli occupati contribuiscono entrambe le componenti di genere con intensità simili (+1,4% gli uomini, +1,5% le donne), incidendo positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni) che sale al 71,4% (76,6% gli uomini, 66,2% le donne), con un aumento tendenziale di 0,5 punti percentuali per entrambe le componenti di genere. Tale dinamica si riflette sul *gap* di genere, che su base annua rimane stabile, mentre rispetto al trimestre precedente cresce di 2,5 punti percentuali, con un tasso di occupazione maschile che aumenta di 1,1 punti percentuali a fronte del calo di quello femminile (-1,4 punti percentuali).
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge esclusivamente i cittadini italiani (+2,1%); in calo invece gli stranieri (-4,7%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che aumenta per gli italiani di 0,3 punti percentuali, raggiungendo il 72,1%. Per gli stranieri il relativo tasso, per effetto degli andamenti demografici, sale al 65% (+1,3 punti percentuali). La crescita degli occupati si concentra esclusivamente nella classe più adulta (50 anni e oltre) (+7,7%), con un tasso di occupazione che aumenta di 4,1 punti percentuali e si porta al 74,1%. In riduzione la classe dei giovani (fino ai 34 anni) (-2%) influenzando il relativo tasso di occupazione, che cala di 1,5 punti percentuali attestandosi al 54,6%. La classe centrale di età (35-49 anni) registra la flessione maggiore (-2,6%), con un tasso di occupazione che scende all'87,8% (-1,2 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (pari al 71,4%) si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,6%), sia alla media nazionale (62,7%), con uno scarto relativo che rimane su base annua sostanzialmente stabile rispetto all'Italia.
- Le persone in cerca di occupazione scendono a poco più di 6 mila unità, in flessione su base annua (-31,3%) coinvolgendo esclusivamente la componente maschile. I disoccupati ex occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (60,7%), registrano l'unica crescita, imputabile esclusivamente alla componente femminile. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 19,3% tra chi cerca lavoro, evidenziano la flessione più marcata, determinata maggiormente dalla componente maschile. In calo anche i disoccupati ex inattivi, coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità diverse. Il confronto congiunturale evidenzia invece una dinamica crescente della disoccupazione (+42,1%), che coinvolge maggiormente la componente femminile.
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 2,4% (1,4% gli uomini, 3,5% le donne), cala su base annua di 1,1 punti percentuali (+0,7 punti percentuali su base congiunturale), grazie al contributo della sola componente maschile (-2,2 punti percentuali); quella femminile rimane sostanzialmente stabile (+0,2%).

- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione, dove si registra una flessione dei giovani in cerca di occupazione, che per la fascia di età 18-29 anni porta il relativo tasso al 5,5%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,7%), sia al valore medio registrato per l'Italia (6,6%), nei confronti del quale aumenta lo scarto relativo rispetto al secondo trimestre 2024 (+1 punto percentuale).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 258,7 mila unità, in leggero aumento su base annua (+0,3%) grazie esclusivamente alla componente femminile (+1,7%); in calo quella maschile (-0,8%). Il tasso di attività, pari al 73,2%, cala però su base annua di 0,3 punti percentuali: la partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 68,6% (+0,6 punti percentuali), quella degli uomini scende al 77,8% (-1,2 punti percentuali). Il confronto congiunturale evidenzia una lieve crescita del tasso di attività (+0,4 punti percentuali), determinata da un aumento della componente maschile (+1,2 punti percentuali) e da un leggero calo di quella femminile (-0,4 punti percentuali).
- Gli inattivi in età lavorativa superano le 91,6 mila unità e sono costituiti per il 58,1% da donne. Registrano un aumento su base annua dell'1,4% interessando esclusivamente la componente maschile (+6,3%); in calo quella femminile (-1,9%). Su base congiunturale si osserva invece una dinamica discendente degli inattivi (-1,5%), imputabile alla sola componente maschile (-5,1%); quella femminile cresce dell'1,3%. Per effetto delle dinamiche osservate il tasso di inattività (15-64 anni) sale al 26,8%, in lieve aumento su base annua (+0,3 punti percentuali). Gli inattivi maschi sono pari al 22,2% (+1,2 punti percentuali), mentre le femmine inattive si attestano al 31,4% (-0,6 punti percentuali). Il confronto congiunturale rileva invece un leggero calo del tasso di inattività (-0,4 punti percentuali), determinato esclusivamente dalla componente maschile (-1,2 punti percentuali); quella femminile aumenta di 0,4 punti percentuali.
- La crescita del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente gli inattivi in senso stretto (+2,1%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera le 83,3 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili, cala invece su base annua del 4,8% attestandosi sulle 8,3 mila unità. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (26,8%) si colloca su un livello leggermente superiore a quello del Nord-est (26,6%) e si mantiene distanziato dal dato medio registrato per l'Italia (32,8%), nei confronti del quale riduce su base annua lo scarto relativo (-0,7 punti percentuali).

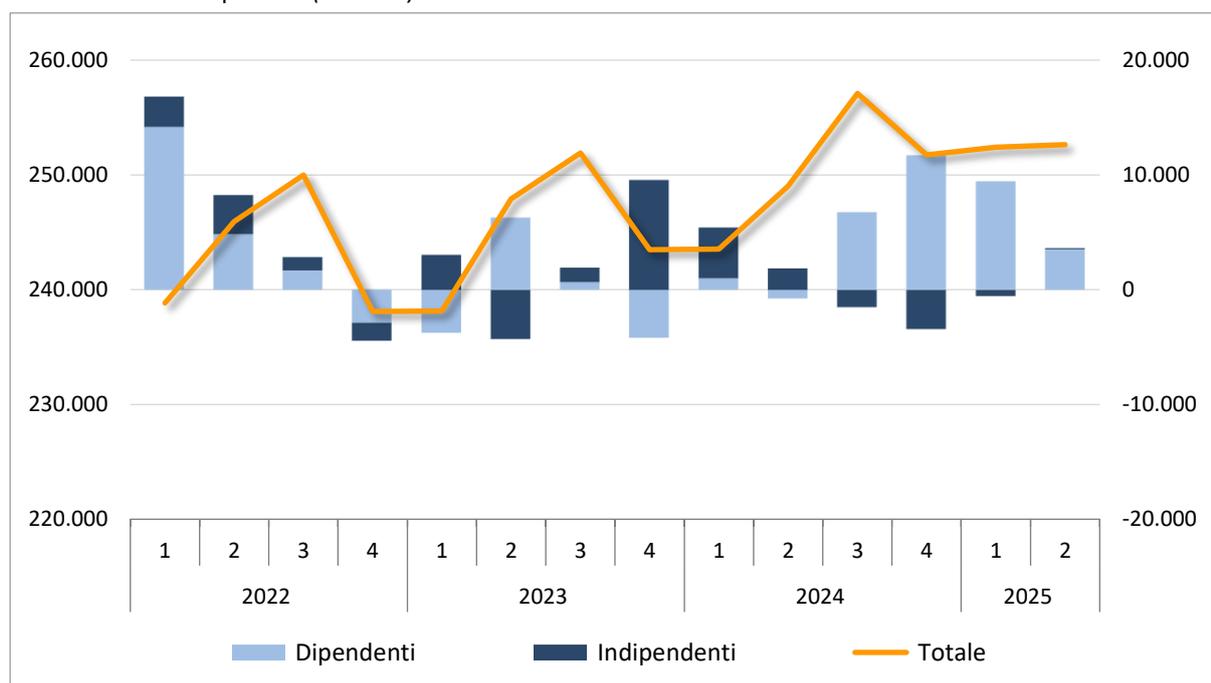


Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro¹ nel II trimestre 2025

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	258.749	824	0,3
Occupati	252.637	3.608	1,4
Dipendenti	106.263	3.523	1,7
<i>tempo determinato</i>	36.395	-4.957	-12,0
<i>tempo indeterminato</i>	168.513	8.480	5,3
Indipendenti	17.411	85	0,2
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	6.111	-2.784	-31,3
Inattivi (15-64 anni)	91.652	1.284	1,4
Popolazione totale	539.495	1.808	0,3

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

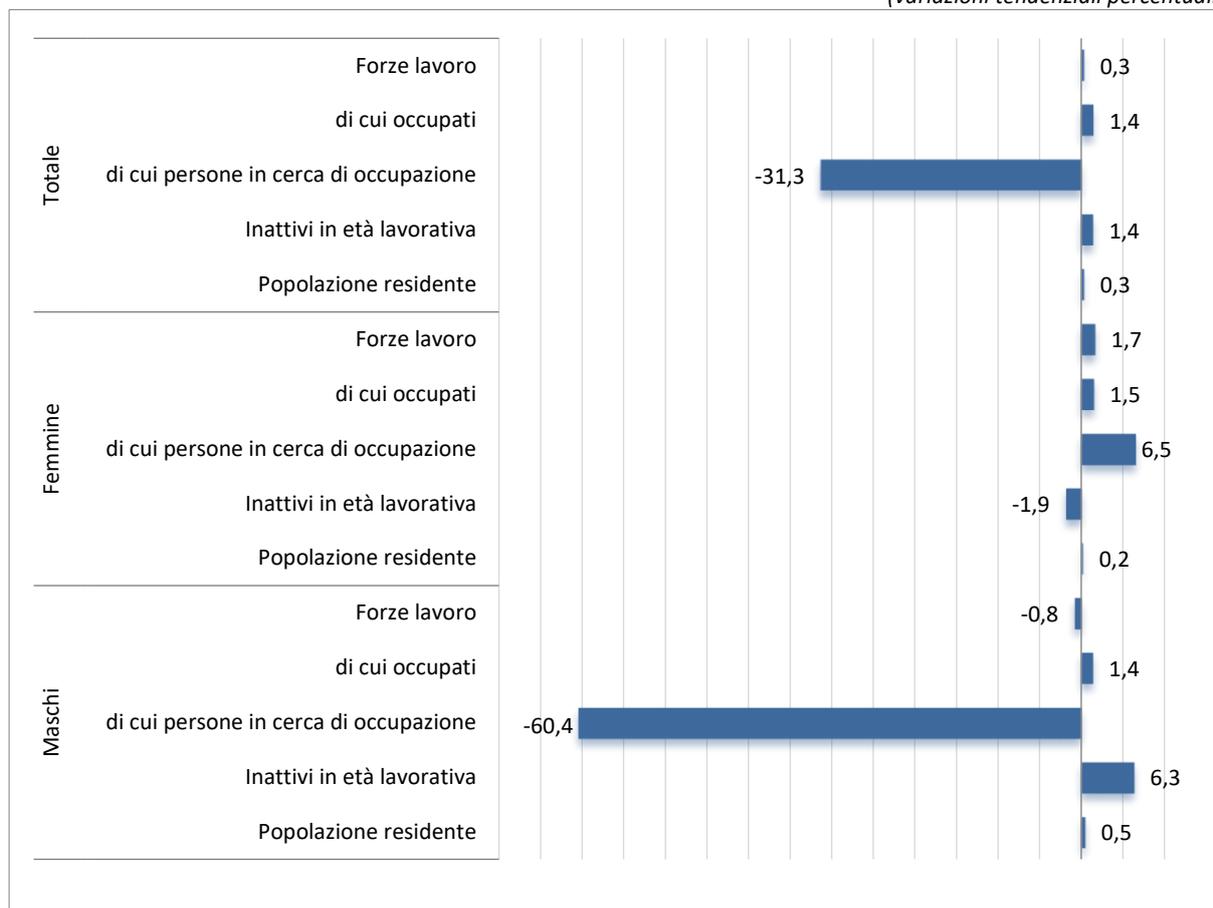


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2025

(variazioni tendenziali percentuali)



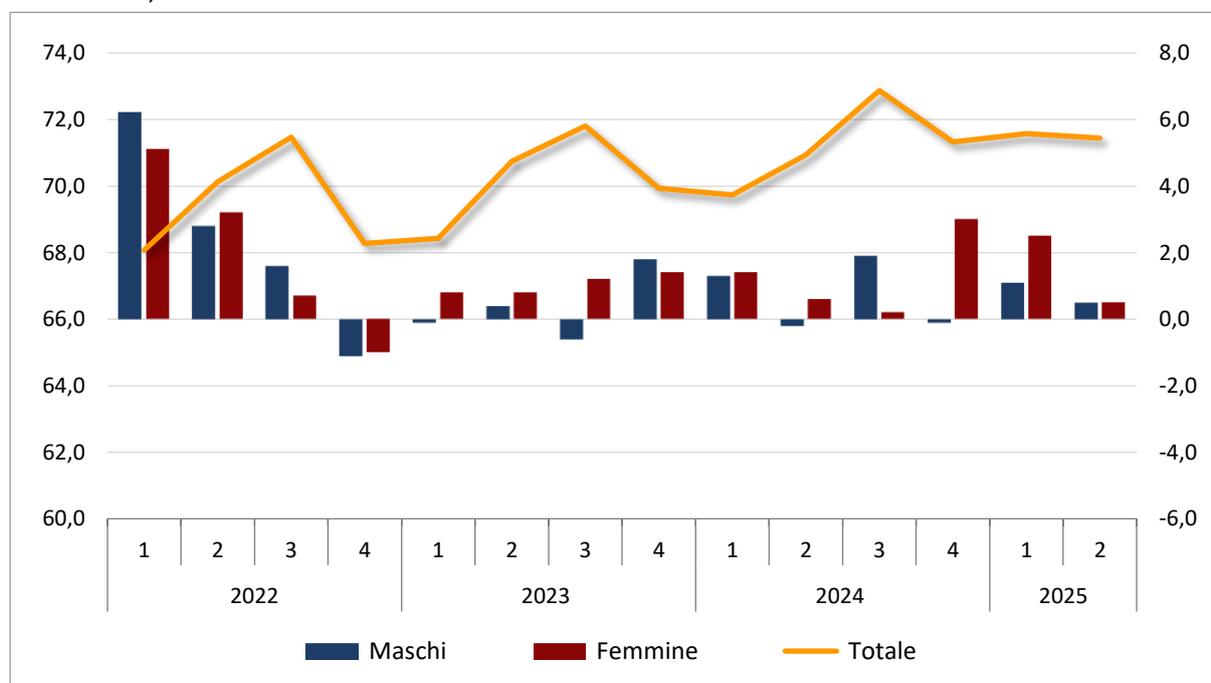
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel II trimestre 2025

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	137.590	1.892	1,4	76,6	0,5
Femmine	115.048	1.717	1,5	66,2	0,5
Totale	252.637	3.608	1,4	71,4	0,5
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	230.216	4.712	2,1	72,1	0,3
Straniera	22.421	-1.104	-4,7	65,0	1,3
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	63.780	-1.286	-2,0	54,6	-1,5
Da 35 a 49 anni	88.003	-2.337	-2,6	87,8	-1,2
50 anni e più	100.855	7.231	7,7	74,1	4,1

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

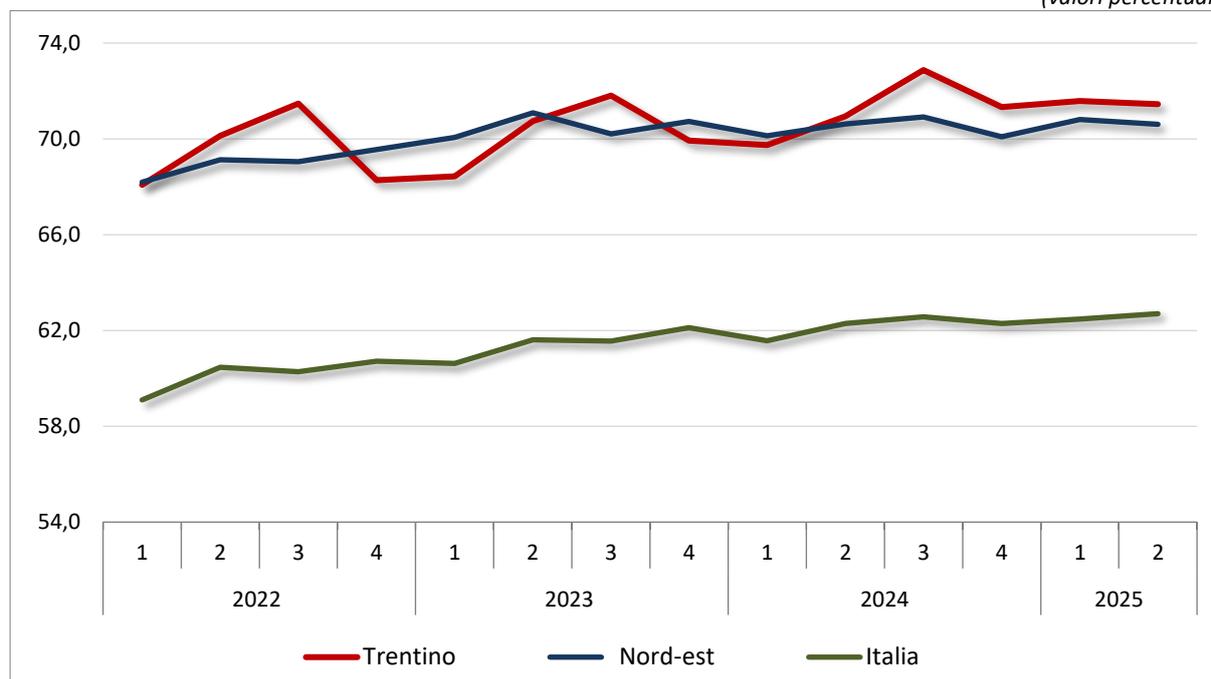
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



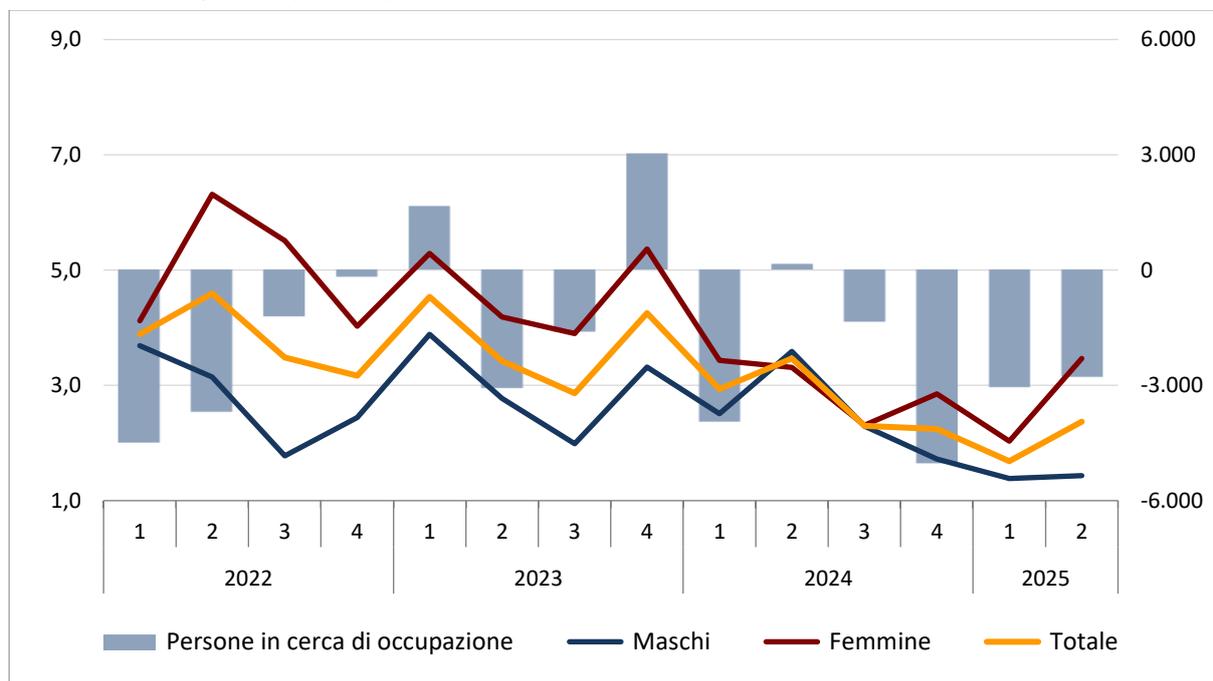
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2025

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
Genere					
Maschi	1.992	-3.037	-60,4	1,4	-2,2
Femmine	4.119	253	6,5	3,5	0,2
Totale	6.111	-2.784	-31,3	2,4	-1,1
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.710	1.521	69,5		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.220	-868	-41,6		
In cerca di prima occupazione	1.181	-3.438	-74,4		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel II trimestre 2025

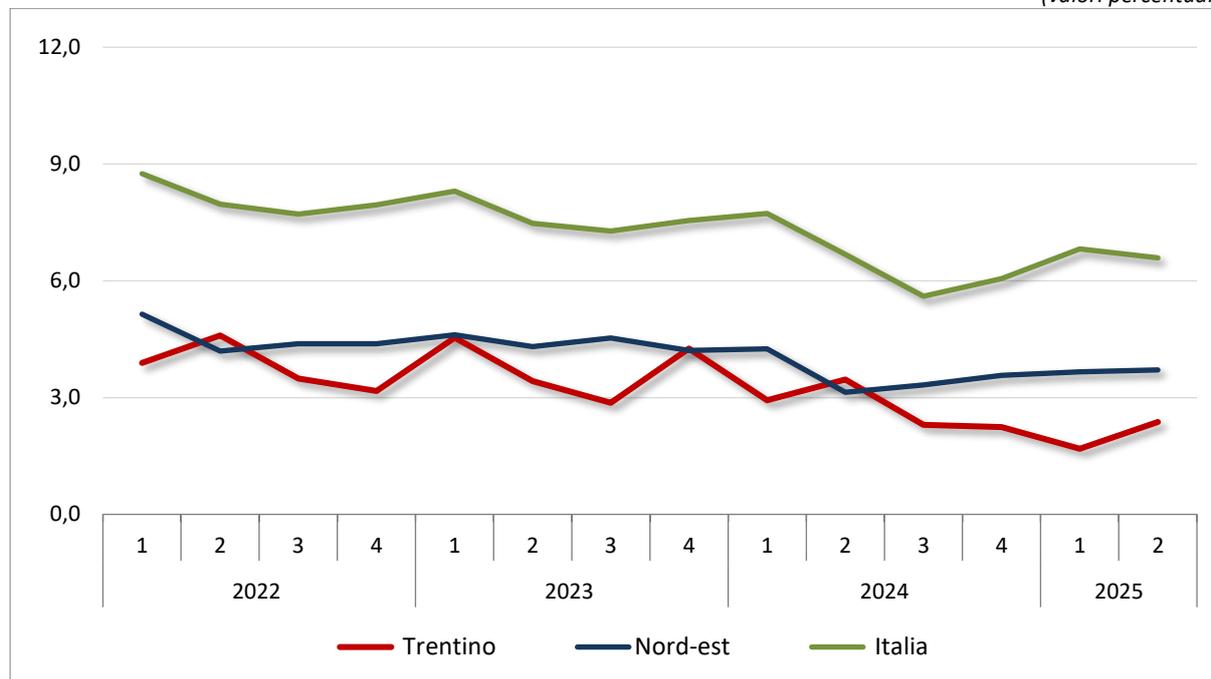
Classi di età	Giovani in cerca di occupazione*			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Da 15 a 24 anni	1.543	-1.387	-47,3	9,5	-5,7
Da 18 a 29 anni	2.190	-886	-28,8	5,5	-1,8

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



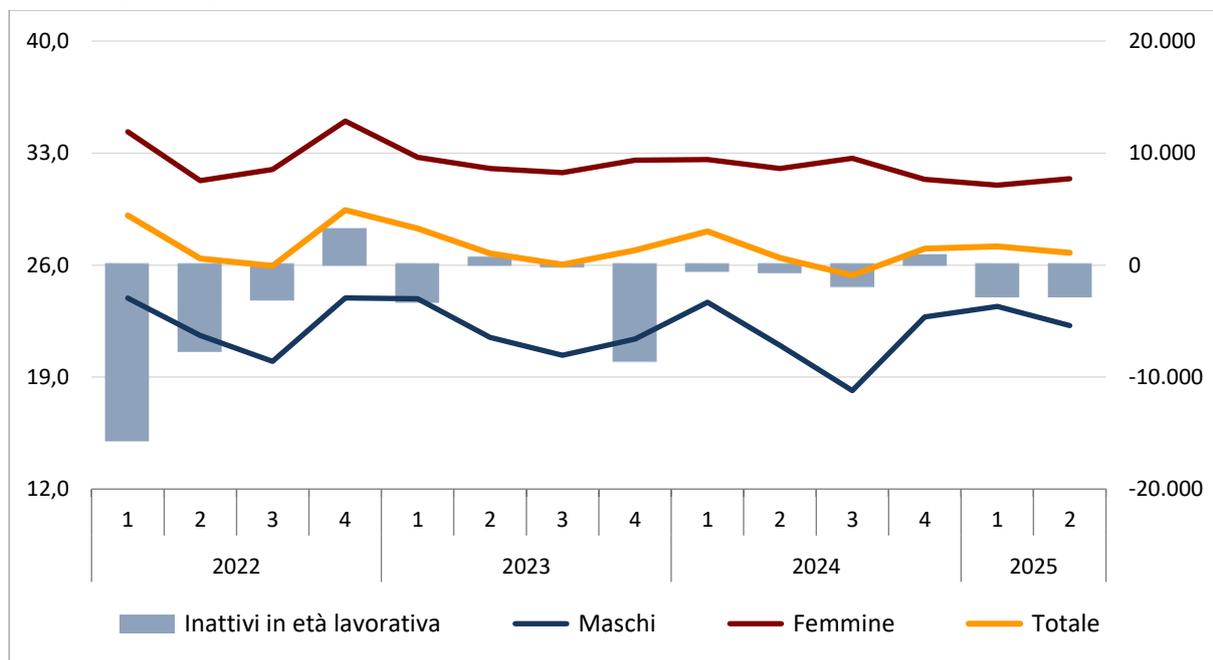
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2025

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Maschi	38.387	2.292	6,3	22,2	1,2
Femmine	53.264	-1.008	-1,9	31,4	-0,6
Totale	91.652	1.284	1,4	26,8	0,3
Forze di lavoro potenziali	8.316	-423	-4,8		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83.336	1.708	2,1		

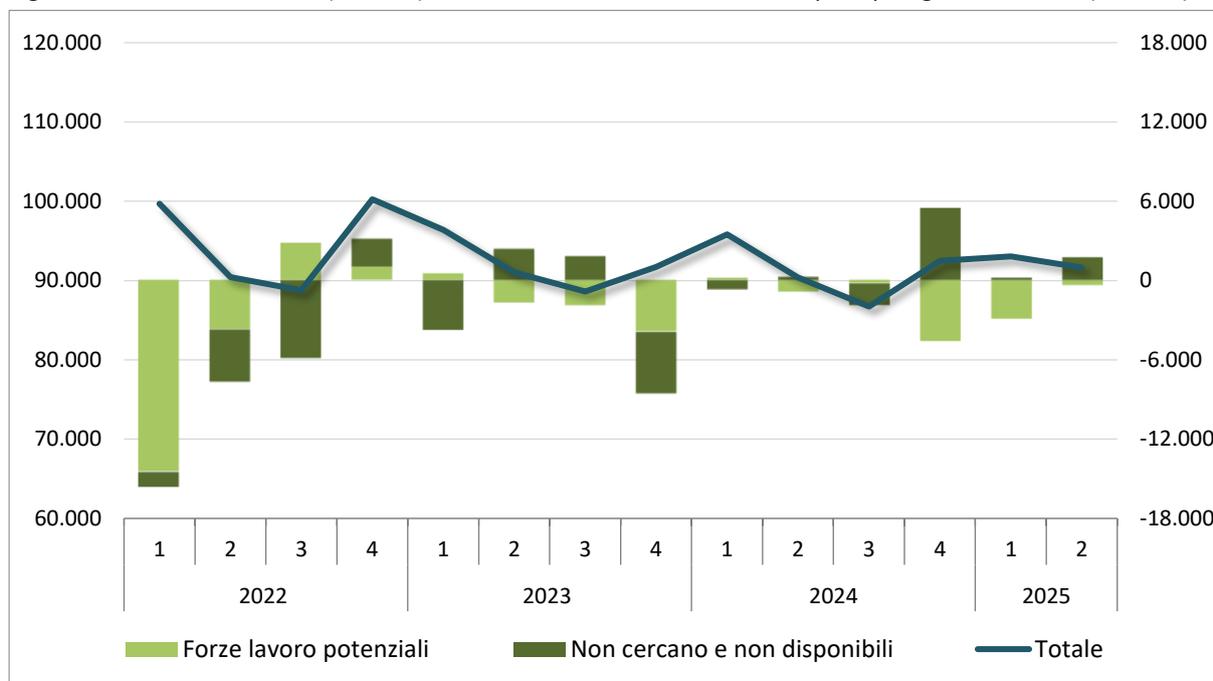
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

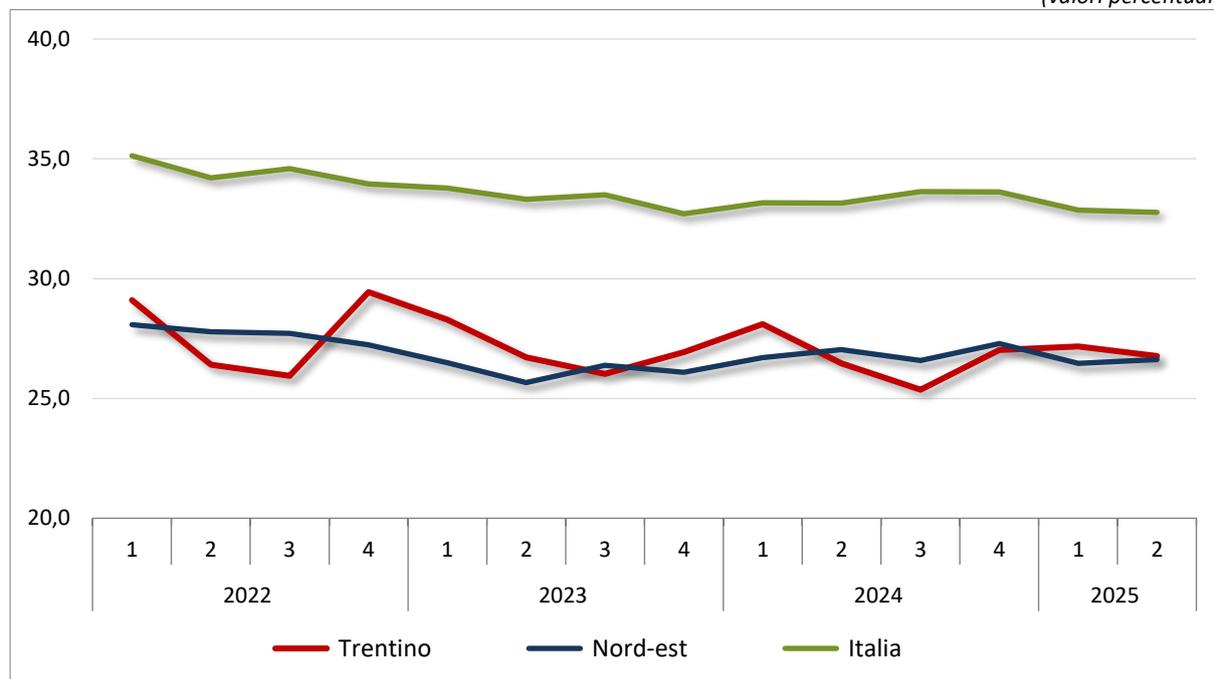
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nel secondo trimestre del 2025 prosegue in provincia di Trento il *trend* positivo dello *stock* degli occupati alle dipendenze, che passa dalle 226.543 posizioni lavorative di fine giugno 2024 alle 233.599 rilevate al 30 giugno 2025. Per entrambe le componenti di genere l'aumento su base annua è pari al 3,1% in termini relativi, mentre in valori assoluti coinvolge maggiormente la componente maschile (+3.731 unità, contro +3.325 unità della componente femminile). Gli uomini continuano ad essere la maggioranza relativa degli occupati alle dipendenze: con 123.915 posizioni lavorative (rispetto alle 109.684 delle donne) rappresentano il 53% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A fine giugno 2025 la crescita coinvolge tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare su base annua lo *stock* degli occupati alle dipendenze del 9% (+864 unità). Di minore intensità l'incremento nel secondario (+0,7%), con le costruzioni che crescono del 2,2% (+393 unità) e l'industria in senso stretto che rimane stabile. Il terziario invece aumenta su base annua del 3,6% (+5.805 unità), trainato principalmente dal comparto dei pubblici esercizi (+5%, +1.392 unità), che riflette l'ottimo avvio della stagione turistica estiva. La dinamica è positiva anche per le altre attività dei servizi (+3,7%, +3.191 unità), per il commercio (+3%, +717 unità) e infine per i servizi alle imprese (+2,2%, +505 unità).
- Al 30 giugno 2025 il 71,8% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,8% (+4.562 unità). Prosegue il calo dei giovani in apprendistato (-0,2%, -18 unità), che incidono però meno del 5% sul totale dello *stock* alle dipendenze. Tra i rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 23,5% delle posizioni lavorative alle dipendenze, il lavoro intermittente o a chiamata cresce maggiormente in termini relativi (+7,6%, +295 unità), mentre in valori assoluti aumentano i contratti a tempo determinato in senso stretto (+2.338 unità e +5,1%). Il lavoro somministrato prosegue la sua parabola discendente (-5,3%, -121 unità).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 3,4% (+846 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce del 2,3% (+701 unità). L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette professioni *high-skill* che, con 57.194 unità, pesano per il 24,5% sul totale degli occupati alle dipendenze. Tra gli altri gruppi di professioni, quelle di tipo impiegatizio crescono del 3% (+1.012 unità), mentre quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano su base annua l'aumento maggiore (+5,2%, +2.524 unità), grazie al comparto dei pubblici esercizi che beneficia di un buon inizio della stagione turistica estiva. Dinamica positiva anche per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+2,2%, +429 unità), per gli operai specializzati e agricoltori (+2%, +579 unità) e infine per il personale di tipo non qualificato, che incide per il 17,6% sull'intero *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e cresce dell'1,9% (+781 unità).
- Il flusso delle domande di lavoro delle imprese trentine evidenzia una dinamica crescente. Tra aprile e giugno 2025 si contano in provincia di Trento 49.926 nuovi ingressi al lavoro, 4.044 assunzioni in più (+8,8%) rispetto al secondo trimestre 2024. Tale crescita è dovuta principalmente ad una diversa

collocazione delle festività pasquali che nel 2024 aveva favorito l'incremento delle assunzioni nel primo trimestre, mentre nel 2025 ha concentrato le assunzioni stagionali al secondo trimestre, registrando nel solo comparto dei pubblici esercizi un aumento di 2.215 unità.

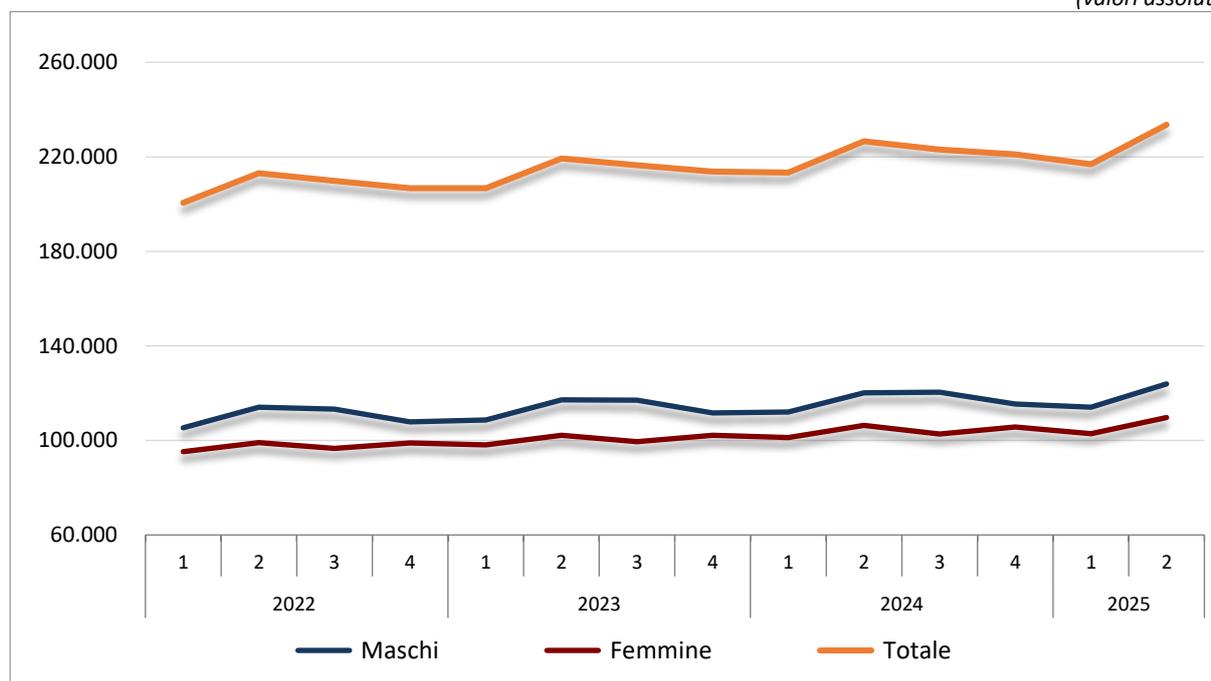
- Dati in flessione sul fronte delle cessazioni lavorative, che passano dalle 33.762 uscite lavorative dello stesso periodo del 2024 alle 32.435 attuali (-3,9%, -1.327 cessazioni). Tale dinamica si riflette positivamente sul saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (pari a 1.986 unità) e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le entrate, comprese le trasformazioni, sulle uscite per 19.477 unità, grazie soprattutto al forte flusso di manodopera in entrata legato all'avvio stagione turistica estiva (nel secondo trimestre 2024 le entrate lavorative, comprese le trasformazioni, prevalevano sulle uscite per 14.054 unità).
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un aumento maggiore di quelle maschili (+10,1%, +2.386 unità); quelle femminili crescono con minore intensità (+7,4%, +1.658 unità). Per cittadinanza gli stranieri crescono in modo più sostenuto (+15,1%, +2.230 unità) rispetto agli italiani, che invece aumentano del 5,8% (+1.814 unità). Per classi di età, la crescita si concentra maggiormente tra i giovani fino a 34 anni (+10,2%, +2.222 unità), ma interessa anche la classe più adulta (50 anni e oltre) (+9,4%, +1.097 unità); quella centrale dei 35-49enni registra l'incremento minore (+5,9%, +725 unità).
- Per tipologia d'inserimento al lavoro, si registra una crescita pressoché generalizzata. Rispetto al secondo trimestre 2024, le assunzioni a tempo indeterminato aumentano del 4,7% (+162 unità), in crescita anche i giovani assunti in apprendistato (+1,5%, +23 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine², che rappresentano l'89,8% del totale dei nuovi rapporti di lavoro del trimestre, il lavoro somministrato registra l'unica flessione (-5,2%, -133 unità); in crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+11,9%, +387 unità) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (+10,3%, +3.605 unità).
- Il ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig è in crescita, sia su base congiunturale che su base tendenziale. Rispetto al primo trimestre 2025, le ore autorizzate a favore delle imprese del settore industriale crescono del 25,6% e si portano a 483.670 per sostenere sia interventi di integrazione ordinaria (+28,2%) che interventi di integrazione straordinaria (+20,4%). Più rilevante appare la dinamica tendenziale, che mostra una crescita dell'89,2%, principalmente per la maggiore richiesta di cassa integrazione straordinaria – Cigs, che ha portato alla concessione di 152.214 ore, registrando un aumento significativo rispetto al secondo trimestre 2024 (+626,6%). Per gli interventi ordinari – Cigo sono state autorizzate 331.456 ore, in aumento su base annua del 41,2%, che rappresentano ancora la quota più consistente del monte ore totale (68,5%). Il comparto più coinvolto è quello delle attività meccaniche, beneficiario di 272.398 ore di cassa integrazione, pari al 56,3% del totale trimestrale concesso, che comprende anche l'intero contingente di interventi straordinari – Cigs autorizzati tra aprile e giugno 2025.

² Si tratta prevalentemente di prime occupazioni giovanili per lavori di tipo stagionale e di breve durata.



Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno 2025

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	10.456	864	9,0
Industria	55.827	387	0,7
- Industria in senso stretto	37.808	-6	0,0
- Costruzioni	18.019	393	2,2
Servizi	167.316	5.805	3,6
- Commercio	24.685	717	3,0
- Pubblici esercizi	29.019	1.392	5,0
- Servizi alle imprese	23.110	505	2,2
- Altre attività di servizi	90.502	3.191	3,7
Totale	233.599	7.056	3,1

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2025

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Absolute	%
Tempo indeterminato*	167.799	71,8	4.562	2,8
Apprendistato	10.880	4,7	-18	-0,2
Lavoro intermittente	4.183	1,8	295	7,6
Lavoro somministrato	2.147	0,9	-121	-5,3
Tempo determinato**	48.590	20,8	2.338	5,1
Totale	233.599	100,0	7.056	3,1

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2025

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Absolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	25.796		846	3,4
Professioni intermedie (tecnici)	31.398		701	2,3
Impiegati	34.999		1.012	3,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	51.183		2.524	5,2
Operai specializzati e agricoltori	29.131		579	2,0
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.539		429	2,2
Personale non qualificato	41.188		781	1,9
Forze armate e non disponibile	365		184	101,7
Totale	233.599		7.056	3,1

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

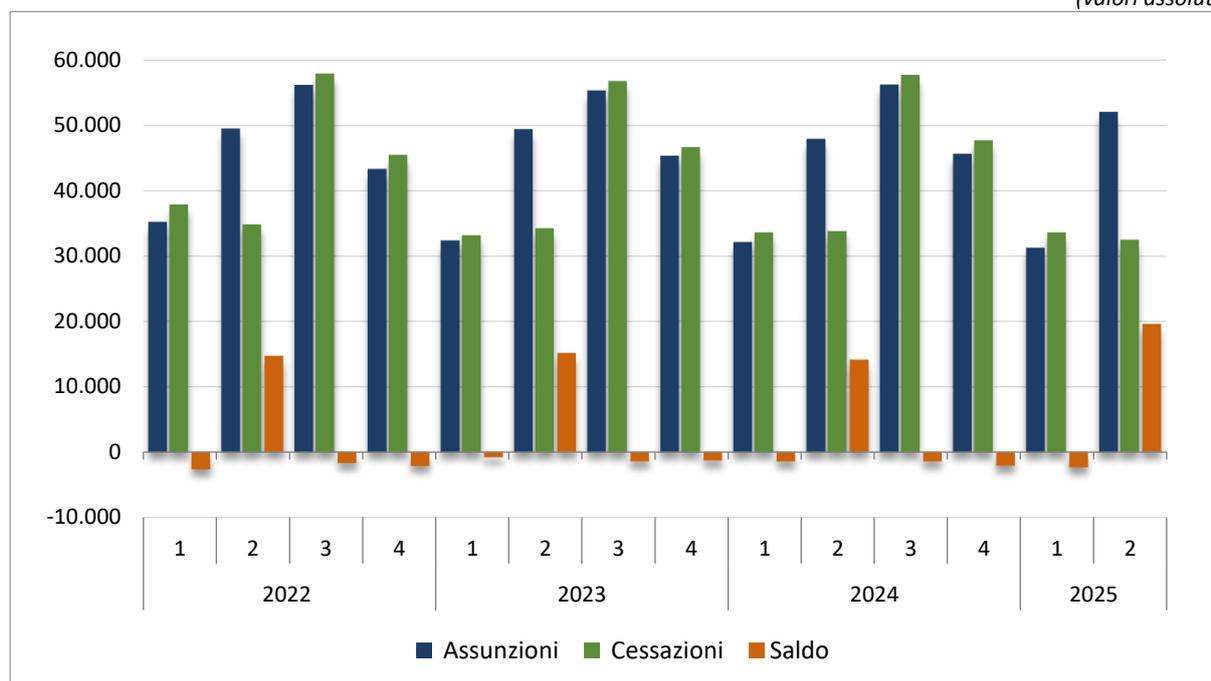


CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali³ per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2025

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
Genere						
Maschi	25.926	15.724	2.386	-528	10,1	-3,2
Femmine	24.000	16.711	1.658	-799	7,4	-4,6
Totale	49.926	32.435	4.044	-1.327	8,8	-3,9
Cittadinanza						
Italiana	32.973	23.242	1.814	-1.323	5,8	-5,4
Straniera	16.953	9.193	2.230	-4	15,1	0,0
Classi di età						
Da 15 a 34 anni	24.053	15.578	2.222	-474	10,2	-3,0
Da 35 a 49 anni	13.082	9.371	725	-634	5,9	-6,3
50 anni e oltre	12.791	7.486	1.097	-219	9,4	-2,8

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

³ Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2025

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.587	7,2	162	4,7
Apprendistato	1.520	3,0	23	1,5
Lavoro intermittente	3.644	7,3	387	11,9
Lavoro somministrato	2.415	4,8	-133	-5,2
Tempo determinato**	38.760	77,6	3.605	10,3
Totale	49.926	100,0	4.044	8,8

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel II trimestre 2025

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	-	-4.352	-100,0
Tessile	-	-	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	2.240	2.240	-
Legno	82.392	82.392	-
Metallurgico	38.676	-32.364	-45,6
Meccanico	272.398	172.475	172,6
Lavorazione minerali non metalliferi	54.620	29.528	117,7
Chimica, gomma e fibre	18.200	-17.118	-48,5
Poligrafico, editoria e carta	5.200	-10.176	-66,2
Altre	9.944	5.414	119,5
Totale	483.670	228.039	89,2

Fonte: USPML su dati INPS

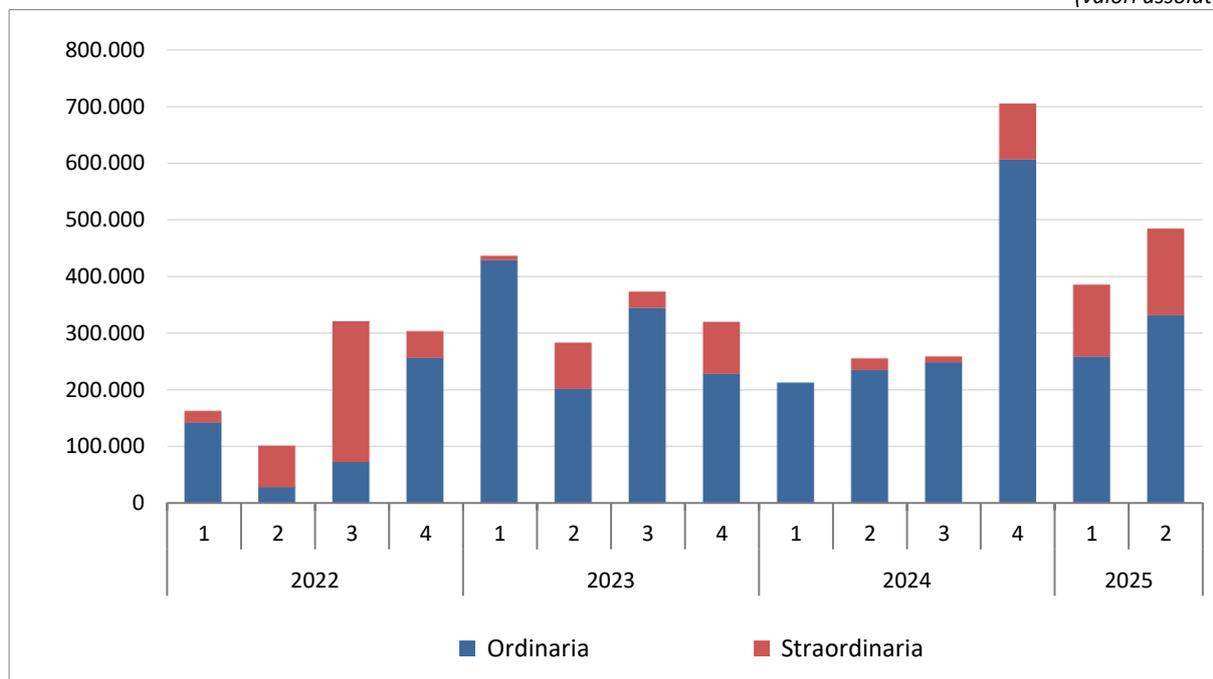


CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Le previsioni occupazionali delle imprese trentine⁴

- Nel trimestre ottobre-dicembre 2025, le imprese trentine prevedono di effettuare 21.720 assunzioni, un dato sostanzialmente stabile rispetto agli ingressi programmati nello stesso periodo del 2024 (-0,5%). La stabilità complessiva deriva da andamenti differenziati tra i diversi settori: l'insieme delle attività dei servizi registra un lieve incremento (+70 unità, +0,4%), che compensa in parte una riduzione che interessa l'insieme delle attività dell'industria (-190 unità, -6,1%).
- Considerando la dimensione delle imprese, le più piccole, che sono le più numerose nel tessuto economico provinciale, sono quelle che tradizionalmente concentrano la maggior parte delle assunzioni. Nel trimestre considerato, 16.160 ingressi riguardano infatti aziende con meno di 50 addetti. A queste si aggiungono 3.301 potenziali assunzioni previste da imprese con una dimensione compresa tra i 50 e i 249 addetti (15,2%) e 2.259 da quelle con 250 addetti e più (10,4%). Quasi il 75% degli ingressi programmati riguarda quindi imprese con meno di 50 addetti.
- La distribuzione settoriale conferma la centralità del settore terziario nel tessuto produttivo provinciale: l'86,5% delle entrate previste nel trimestre si concentra infatti nei servizi (18.790 entrate previste), mentre il restante 13,5% interessa l'industria (2.940 entrate previste). Le imprese che prevedono assunzioni sono il 32,8% del totale, una percentuale lievemente inferiore a quella rilevata in provincia di Bolzano (35,1%), ma superiore rispetto sia a quella nazionale (23,5%) sia al Nord-est (21,8%).
- Quello del turismo e della ristorazione si conferma il principale settore per numero di assunzioni previste, con 10.890 ingressi, pari al 58% del totale dei servizi. In vista dell'avvio della stagione turistica invernale il settore richiede un flusso elevato di personale per garantire la piena operatività delle strutture ricettive e dei servizi collegati. In particolare, le imprese hanno bisogno di 4.300 camerieri, di 3.260 addetti alla cucina (cuochi, aiuto cuochi e *commis* di cucina) e 2.080 addetti alle pulizie. Per oltre la metà delle posizioni è richiesta esperienza specifica nel settore. L'89,1% delle imprese del settore che prevede nuove assunzioni ha meno di 50 addetti.
- I Servizi alle imprese e il Commercio seguono nel trimestre per numero di ingressi previsti (rispettivamente 3.620 ingressi e 2.690 ingressi). Nel primo caso, la potenziale richiesta di nuovi lavoratori è trainata dal comparto dei trasporti e della logistica, che cerca 1.060 conduttori di impianti e macchine, e dai servizi operativi, che prevedono di assumere 590 addetti alle pulizie. Nel Commercio, invece, le imprese cercano soprattutto addetti alle vendite, da impiegare per lo più nei negozi al dettaglio (940 ingressi) e, in misura minore, nella grande distribuzione (290 ingressi).
- Nel comparto industriale sono previste 1.970 assunzioni nell'Industria manifatturiera e nelle *public utilities* e 970 assunzioni nel settore delle Costruzioni. In entrambi i segmenti prevale la domanda di operai specializzati. Per quanto riguarda le Costruzioni, la richiesta è soprattutto concentrata nelle piccole e medie imprese, che assorbono l'87,8% dei potenziali nuovi contratti da attivare; tra queste, circa la metà riguarda realtà con un solo addetto.

⁴ La rilevazione è stata effettuata nel periodo 1° settembre 2025-16 settembre 2025 e i risultati si focalizzano sui fabbisogni professionali riferiti al periodo ottobre-dicembre 2025.



- Infine, il settore dei Servizi alla persona programma 1.590 nuovi ingressi, principalmente in ambito formativo (insegnanti e educatori), sanitario e socio-assistenziale (operatori socio-sanitari, infermieri e assistenti domiciliari) e nei servizi di pulizia.
- L'analisi dei profili professionali più richiesti dalle imprese trentine conferma le tendenze descritte. Le tre figure professionali più ricercate – esercente della ristorazione (8.120 ingressi), personale non qualificato nei servizi di pulizia (2.920 ingressi) e addetti alle vendite (2.180 ingressi) – rappresentano da sole oltre il 60% delle assunzioni previste, evidenziando la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione. Seguono, con un distacco significativo, gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela (690 ingressi) e gli autisti (450 ingressi).
- Sul versante delle professioni ad alta qualificazione, i numeri restano contenuti: dirigenti, professioni intellettuali e tecnici costituiscono circa il 10% delle assunzioni previste nel trimestre (2.110 ingressi). Tra le figure più ricercate troviamo i tecnici dei rapporti con i mercati (470 ingressi), in particolare i professionisti del *marketing*, e i tecnici della salute. Per le figure specializzate (3.910 ingressi), come già sottolineato, la domanda si concentra prevalentemente su conduttori di impianti e macchine, seguiti dagli operai edili e dai meccanici e manutentori di macchine fisse e mobili.
- Con riferimento al titolo di studio, le imprese concentrano le proprie richieste soprattutto su candidati con almeno un livello di istruzione secondario. Circa il 45% delle potenziali assunzioni previste riguarda infatti candidati in possesso di una qualifica professionale, in particolare negli indirizzi di ristorazione e accoglienza. Le posizioni aperte rivolte ai diplomati di scuola secondaria rappresentano il 26,1% del totale, mentre il 20,5% interessa candidati con il solo titolo della scuola dell'obbligo. In coerenza con le figure professionali più richieste, tra i diplomi quinquennali prevale l'indirizzo in turismo, enogastronomia e ospitalità, seguito da amministrazione, finanza e *marketing*. I titoli universitari, richiesti nel 7,4% dei casi, riguardano soprattutto l'ambito economico, seguito da quello dell'insegnamento e della formazione.
- Nel mese di ottobre 2025, più di un'impresa su due (54,8%) ha dichiarato difficoltà nel reperire personale. Le principali motivazioni indicate riguardano la carenza di candidati e la preparazione non adeguata ai ruoli ricercati. In generale, le maggiori criticità si riscontrano per le figure tecniche, specialistiche e artigianali, ma anche i profili generici e non qualificati presentano percentuali piuttosto elevate seppur inferiori alla media: ad esempio, il 45,9% delle imprese segnala problemi nel reperimento degli addetti alle pulizie. Le difficoltà risultano decisamente superiori alla media per il gruppo professionale degli "Operai specializzati" (68,1%) e per i "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" (64,7%).

Tav. 12 – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2025

Settori economici	Ingressi previsti		Variazioni tendenziali*	
	Valori assoluti	Incidenza %	Absolute	%
Totale	21.270	100,0	-120	-0,5
Industria	2.940	13,5	-190	-6,1
- Industria manifatturiera e Public utilities	1.970	9,1		
- Costruzioni	970	4,5		
Servizi	18.790	86,5	70	0,4
- Commercio	2.690	12,4		
- Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10.890	50,1		
- Servizi alle imprese	3.260	16,7		
- Servizi alle persone	1.590	7,3		
Classe dimensionale				
1-49 addetti	16.160	74,4		
50-249 addetti	3.301	15,2		
250 addetti e più	2.259	10,4		

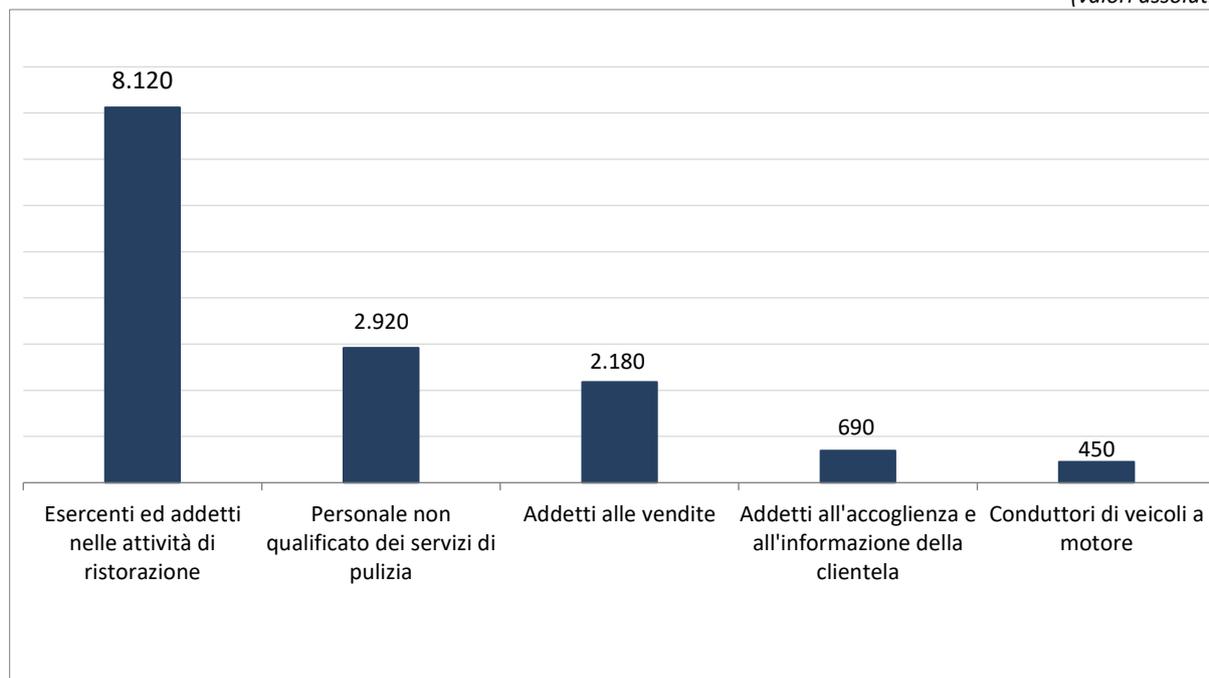
* le variazioni tendenziali, assolute e percentuali, vengono calcolate solo per il totale dei settori economici e i macrosettori.

Nota. I valori assoluti sono arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

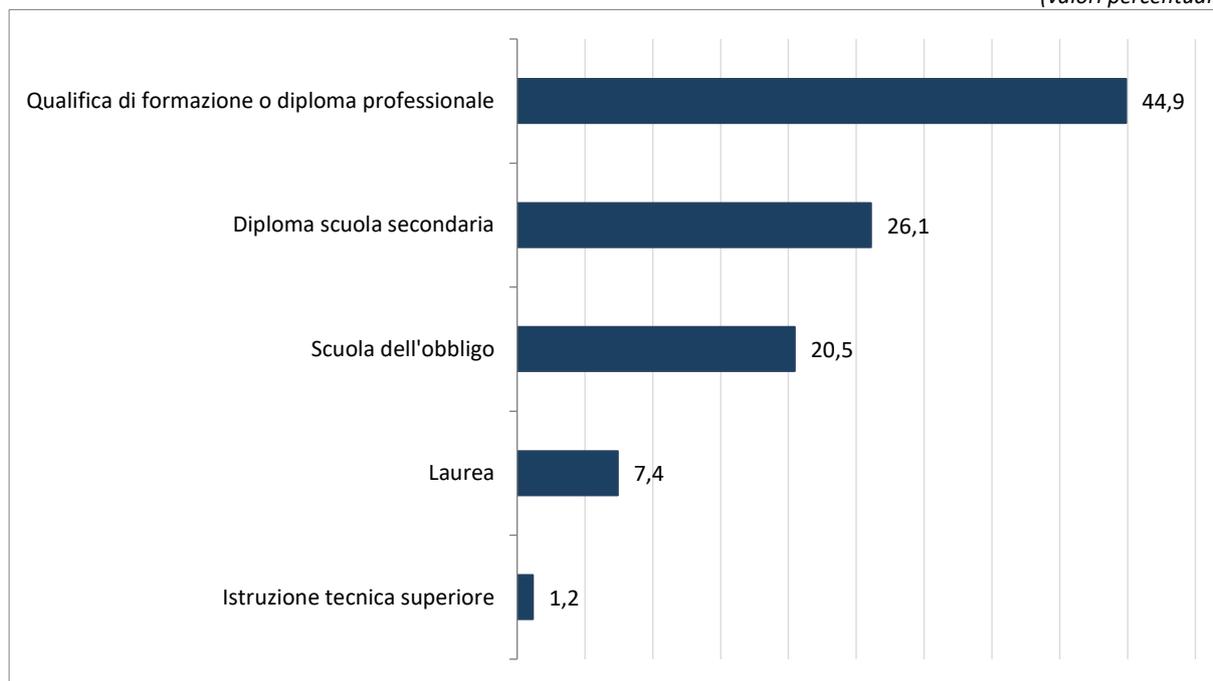
Fig. 13 – Le cinque figure professionali più richieste dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2025

(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Fig. 14 – Ingressi previsti dalle imprese trentine per livello di istruzione nel trimestre ottobre-dicembre 2025
(valori percentuali)



Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tav. 13 – Gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2025

Livello di istruzione	Indirizzo di studio	Valori assoluti
Livello universitario	Indirizzo economico	540
	Indirizzo insegnamento e formazione	370
	Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	100
	Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	100
Istruzione tecnica superiore (AfP)	Meccatronica	60
Livello secondario	Indirizzo turismo, enogastronomia, ospitalità	2.920
	Indirizzo amministrazione, finanza e <i>marketing</i>	1.260
	Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	440
	Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	310
Qualifica di formazione o diploma professionale	Indirizzo ristorazione	2.680
	Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	1.510
	Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.230
	Indirizzo servizi di vendita	1.080

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



Nota metodologica

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi, previsioni occupazionali);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro ed Excelsior e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, entrate programmate dalle imprese per l'indagine Excelsior);
- il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia). Per l'indagine Excelsior l'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriale e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12 dell'anno precedente alla rilevazione e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno precedente (fonte INPS). Sono esclusi gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*), e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti,

legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di



somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese

La Nota riassume i principali risultati dell'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni vengono acquisite utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) attraverso interviste realizzate a un campione rappresentativo di imprese. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del [Progetto Excelsior](#).

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa



	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	<p>Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)</p>
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Difficoltà di reperimento di personale: nel Sistema Informativo Excelsior è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati per la figura professionale ricercata. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.

Dimensione d'impresa: la classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 49 addetti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); oltre 250 addetti (grandi imprese).

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali



movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Ingressi programmati: nel Sistema Informativo Excelsior rappresenta il numero complessivo di nuove assunzioni previste dalle imprese in un determinato periodo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Livelli di istruzione: nel Sistema Informativo Excelsior i livelli e i titoli di studio coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, Excelsior utilizza i seguenti livelli di istruzione:

- a) nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- b) qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- c) diploma (5 anni);
- d) titolo universitario.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
 - sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
 - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
 - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
 - sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
- Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speziali (AdL)
Matteo Degasperi (CCIATA)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)
Martina Andreoli (CCIATA)

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Pronti all'impresa

